

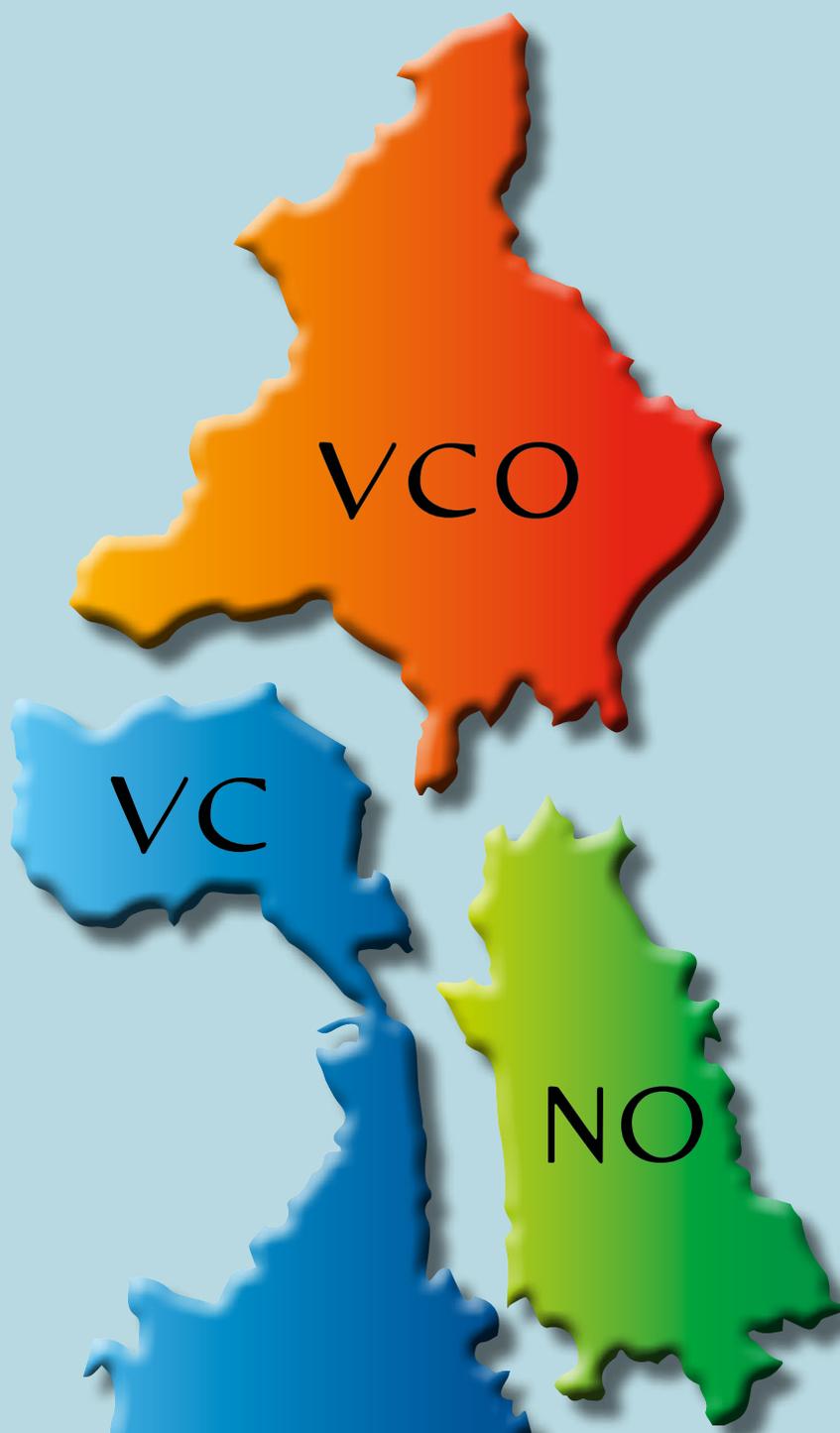
Confartigianato
Imprese

Confartigianato Imprese Piemonte Orientale
Azienda con Sistema Qualità Certificato
UNI EN ISO 9001:2008

NOTIZIARIO

A R T I G I A N O

N.11



PIEMONTE ORIENTALE .0!

Artigiano

dalle TUE mani
nasce il TUO guadagno



da  **GENERALI**
INA Assitalia il **mantenimento del TUO tenore di vita.**

Durante l'attività lavorativa:

Per mancato guadagno da infortunio e malattia, da invalidità permanenti, da responsabilità civile verso terzi sia clienti che dipendenti, per la famiglia.

Dopo l'attività lavorativa:

Più pensione, una propria liquidazione, gestione del risparmio.

Per ricevere informazioni sui vantaggi della convenzione GENERALI INA-ASSITALIA, CONFARTIGIANATO-ERAV rivolgetevi presso:

AGENZIA GENERALE DI BORGOMANERO Via Montale 26, Tel. 0322 94700
e-mail: agenzia_321@InaAssitalia.Generali.it
Agente Procuratore: Tiziano Novi

AGENZIA GENERALE DI VERBANIA P.za S.Vittore,5 - Tel. 0323 404222
e-mail: erav@inaverbania.it
Agente Procuratore: Antonio Di Sante



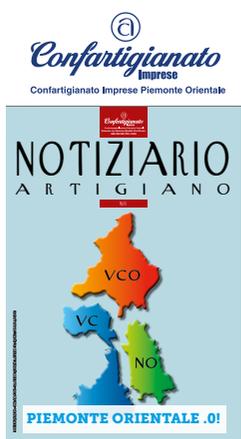
ENTE REG. DI ASSISTENZA VOLONTARIA TORINO
Via Andrea Doria, 15 - Tel. 011 8127030



Caro Associato, consegna questo coupon all'Agencia di Borgomanero o di Verbania o invia un mail ed avrai uno Sconto del 20% su una Nuova Assicurazione R. C. Auto.

BUONO VALIDO PER UNO SCONTO DEL 20%
per un'AUTO non ancora assicurata con Generali Italia

codice convenzione 7843



Direttore responsabile:
Renzo Fiammetti
Redazione e Amministrazione:
via San Francesco d'Assisi, 5/d - Novara

Hanno collaborato:
Amleto Impaloni
Renzo Fiammetti
Marco Cerutti
Cesare M. Valvo
Elena Tommasini

Comitato di redazione:
Marco Cerutti
Amleto Impaloni
Renzo Fiammetti
Laura Codini
Alessandro Scandella

Impaginazione: Media
Stampa: Nuova Grafica

Autorizzazione Tribunale
C.P. Novara dell'1-7-1949 n. 57 del R.
Iscrizione ROC n. 25244 del 20.1.2015
Poste Italiane Spa
Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 1, DCB Fil

Editore:
Confartigianato Servizi Piemonte Orientale s.r.l.
via S. Francesco D'Assisi - Novara - tel. 0321 661111

Questo Notiziario Artigiano
è stato stampato in 11.000 copie

SOMMARIO

- 05** **IL PUNTO**
di Michele Giovanardi,
Presidente di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale
- 06** **CAMBIO AL VERTICE**
DI CONFARTIGIANATO IMPRESE VERCELLI:
il saluto di Giuseppe Misia dopo 55 anni di impegno
- 08** **LEGGE SULLE IMPRESE ARTIGIANE**
DEL CANTON TICINO
- 13** **L'ADDIO A CARLO BRIGANTI**
- 15** **AUTOSTRADE: COMMENTO NEGATIVO**
DI CONFARTIGIANATO SULL'AUMENTO
DEI PEDAGGI
Sulle tratte novaresi dell'A4 ennesimo record di aumenti. Una nota è stata inviata a Prefetto di Novara, Presidente della Provincia di Novara e Sindaco di Novara
- 16** **LA PRODUZIONE MANIFATTURIERA NEL 2016**
Crescita nella filiera dei Macchinari (+2,8%) interessa 124 mila addetti delle imprese artigiane; produzione in salita anche per Metalli (+2,4%) e Legno (+2,1%). In media settori artigianato manifatturiero +0,6%, in positivo dopo quattro anni
- 19** **TRUFFE - BOLLETTINI TRUFFA AGLI IMPRENDITORI**
denunce da tutta Italia per i pagamenti chiesti alle imprese
CENTRI DI REVISIONE AUTO:
permangono ancora perplessità circa il recepimento della Direttiva 2014/UE/45 relativa ai controlli tecnici dei veicoli a motore e dei loro rimorchi.
- 20** **COSTRUZIONI - SEMPLIFICATA**
L'AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA:
un punto a favore nella lotta anti-burocrazia
TRASPORTI ECCEZIONALI:
l'impegno del Sottosegretario Vicari metterà fine al caos autorizzazioni?
- 21** **TRASPORTI - CON "ROAD ALLIANCE"**
europea l'Italia in prima linea contro concorrenza sleale autotrasporto
IMPIANTI - TROPPI DUBBI SU FORMAZIONE
PER INSTALLATORI FER.
Confartigianato: subito chiarezza
- 23** **ESTETICA**
Su onicotecnico no a leggi regionali. Bene istruttoria del Governo
CONTRIBUTI ALLE PMI TURISTICHE E CULTURALI
- 24** **AUSTRIA:**
VARATA LA NORMA CONTRO IL DUMPING SOCIALE
nuovi obblighi di comunicazione per le imprese che distaccano autisti
- 25** **ATTIVITA' DI ESTETISTA**
Aggiunta del servizio di trucco semipermanente
LAVANDERIA SELF-SERVICE
Nuovi chiarimenti dal Ministero dello Sviluppo Economico in merito alla necessità della nomina del responsabile tecnico
- 26** **CENTRI DI REVISIONE AUTO:**
forti preoccupazioni per il recepimento della Direttiva 2014/UE/45 del 3 aprile 2014 relativa ai controlli tecnici dei veicoli a motore e dei loro rimorchi
- 27** **ANCOS CONFARTIGIANATO**
Progetto "Più sicuri insieme"
ANCOS CONFARTIGIANATO
Progetto "Manteniamo il Passo: campagna nazionale per la promozione di uno stile di vita attivo"
- 30** **CERCA TROVA**

ARONA:

via Roma, 14 - tel. 0322 233711 - fax 249297

BORGESIA

Via Varallo, 35 tel. 016322878 fax 0163 200053

BORGOMANERO:

via Matteotti, 42 - tel. 0322 837611 - fax 846219

DOMODOSSOLA

corso Disegna, 20 - tel. 0324 226711 - fax 481596

CANNOBIO:

via Via Domenico Uccelli, 41 - tel. 0323 70468 - fax 738701

GALLIATE:

via Pietro Custodi, 61 - tel. 0321 864100 - fax 809609

GRAVELLONA TOCE:

via Liberazione, 20/a - tel. 0323 869711 - fax 848576

OLEGGIO:

via Don Minzoni, 9 - tel. 0321 969411 - fax 93392

OMEGNA:

piazza Mameli, 1 - tel. 0323 882711 - fax 882744

ROMAGNANO SESIA:

piazza Libertà, 28 - tel./fax 0163 835496

SAN MAURIZIO D'OPAGLIO:

piazza Martiri della Libertà, 3 - tel. 0322 967217

SANTA MARIA MAGGIORE

via Domodossola 5 tel. 0324 905684/fax.0324 954179

STRESA:

via Carducci, 4 - tel. 0323 939311 - fax 30442

TRINO

Vicolo della Misericordia, 4 tel. 0161801573 Fax 0161 829825

TRECATI:

corso Roma, 95/a - tel. 0321 784211 - fax 71486

VERBANIA

corso Europa, 27 tel. 0323 588611 - fax 0323 501894

VERCELLI

Largo Mario d'Azzo, 11 tel 0161282401 Fax 0161 282435

COMUNICATO PER I SOCI E I DIPENDENTI DI CONFARTIGIANATO

E' STATA RINNOVATA PER L'ANNO 2017 LA CONVENZIONE CON



FLEMING RESEARCH S.R.L.

SEDE DI NOVARA - VIALE DANTE ALIGHIERI, 43/A

TEL. 0321/399181 - FAX 0321/33278

www.fleming-research.it - e-mail: novara@fleming-research.it

I soci e i dipendenti di Confartigianato, ed i loro famigliari, previa esibizione di un documento rilasciato dall'ENTE CONVENZIONATO potranno usufruire delle prestazioni sanitarie qui sotto elencate, alle migliori condizioni possibili:

PRESTAZIONE	SCONTO
ESAMI DI LABORATORIO (analisi cliniche di base e specialistiche)	15%
DIAGNOSTICA STRUMENTALE	10%
<ul style="list-style-type: none"> ● ECOGRAFICA (addominale, pelvica, renale, vescicale, tiroidea, prostatica-endorettale, ostetrica, articolare, muscolare, mammella, transvaginale) ● CARDIOLOGICA (ECG a riposo, ECG da sforzo, Test di Holter 24 ore, Misurazione Pressione in continuo 24 ore, EcocardioColorDoppler) ● ANGIOLOGICA (Eco-Color-Doppler vasi epiaortici, addominali, renali, vasi arteriosi e venosi degli arti superiore e inferiori) ● AUDIOMETRICA (sordità, acufeni, ipoacusie infantili, sindromi vertiginose) ● ELETTROMIOGRAFICA (EMG) ● SPIROMETRICA ● LARINGOSCOPIA 	
DIAGNOSTICA RADIOLOGICA (Rx torace, apparato scheletrico, apparato digerente, mammografia, panoramica dentaria, mineralometria ossea computerizzata - MOC)	
TC HITACHI - 16 STRATI (apparato scheletrico, arcate dentarie, encefalo, addome, polmoni, fegato, apparato vascolare, colonscopia virtuale, grasso viscerale)	
RISONANZA MAGNETICA ARTICOLARE (RM) (ginocchio, spalla, gomito, piede, caviglia, polso, mano, segmento osseo, parti molli, anca)	
FISIOTERAPIA (ultrasuoni, ionoforesi, magnetoterapia, massoterapia, laserterapia, tecarterapia, elettrostimolazione, rieducazione motoria, posturale, sportiva)	
SERVIZIO DI MEDICINA ESTETICA (consulenza medica, trattamenti corpo e viso)	
CHECK UP DI BASE O MIRATO (personalizzato)	
IDROCOLONTERAPIA (preparazione alla colonscopia, stipsi, meteorismo...)	
SERVIZIO DI GASTROENTEROLOGIA (visite mediche, gastroscopia, colonscopia)	
CISTOSCOPIA (endoscopia uretra e vescica)	
CHIRURGIA AMBULATORIALE (dermatologica, vascolare, estetica)	
OSSIGENO-OZONO TERAPIA (discopatie e patologie osteo-articolari)	
TC DENTALE (CONE-BEAM) (panoramiche, cefalometrie, arcate dentarie 3D)	
SERVIZIO INFERMIERISTICO DOMICILIARE	
ESAMI DI MEDICINA DEL LAVORO (esami ematochimici e strumentali)	20%
VISITE MEDICHE SPECIALISTICHE (prima visita, visita di controllo)	NO

IL PUNTO

DEL PRESIDENTE

Un processo avviato, una scelta che può fare solo del bene in primis agli Artigiani (e lo scriviamo con la lettera maiuscola a rafforzare enfaticamente questo sostantivo). E' il processo di unione che raggrupperà il Piemonte Orientale, le province di Novara, Vercelli, Verbano Cusio Ossola, in una nuova, grande Associazione del sistema Confartigianato: Confartigianato Imprese Piemonte Orientale. Sono necessari alcuni passaggi statutari ma il processo, avviato, è vitale per le piccole imprese del territorio. Una nuova associazione forte, autorevole, rappresentativa e ascoltata: questo abbiamo in mente, questo è il nostro traguardo ... e il sogno sta diventando realtà.



*di Michele Giovanardi,
Presidente di Confartigianato
Imprese Piemonte Orientale*

CAMBIO AL VERTICE DI CONFARTIGIANATO IMPRESE VERCELLI:

il saluto di Giuseppe Misia dopo 55 anni di impegno

Amleto Impaloni nuovo direttore. Avviato il processo di unificazione fra Vercelli, Novara -VCO: nascerà una grande associazione interprovinciale con 200 addetti e 11mila soci

Cambio al vertice di Confartigianato Imprese Vercelli. Dopo 55 anni di direzione dell'associazione, Giuseppe Misia ha passato l'incarico ad Amleto Impaloni, nuovo direttore dell'Associazione. Questo nella prospettiva dell'avviato processo che, entro poche settimane, espletati tutti i passaggi formali, porterà alla unione del sistema Confartigianato delle province di Vercelli, Novara e Verbano Cusio Ossola nella nuova associazione Confartigianato Imprese Piemonte Orientale.

Il passaggio di consegne e l'avviato processo di aggregazione sono stati presentati alla stampa nei giorni scorsi, nella sede di Confartigianato Imprese Vercelli.



Aprendo l'incontro, il presidente Roberto Forte ha subito ringraziato il direttore Misia per il lungo servizio prestato, e per l'impegno profuso; ricordando come il progetto di aggregazione fra Vercelli, Novara e Verbano Cusio Ossola darà vita a una grande associazione nel sistema Confartigianato.

Introdotta da un breve intervento del nuovo direttore Impaloni (che riveste anche l'incarico di direttore di Confartigianato nelle province di Novara e Verbano Cusio Ossola) che ha definito Giuseppe Misia come un "personaggio straordinario per la mia formazione personale", ha poi preso la parola il Grand. Uff. Giuseppe





Misia che ha ringraziato il presidente Forte e il direttore Impaloni e ripercorso, nel proprio intervento, la sua lunga militanza alla guida degli artigiani vercellesi, dal lontano 1961 ad oggi, anni in cui “il mondo non solo è cambiato ma si è letteralmente capovolto”, aprendo la strada a nuove sfide per la piccola impresa e gli artigiani, sfide che si affrontano e si vincono in modo nuovo: stando insieme, facendo sistema e meglio aggregandosi dentro al sistema Confartigianato.

E proprio in tema dell'avviato processo di unificazione fra le due associazioni, la Confartigianato di Vercelli e quella di Novara- VCO, il direttore Impaloni ha ricordato come il presidente Forte, il direttore Misia, i gruppi dirigenti delle due associazioni abbiano lavorato nell'esclusivo interesse delle imprese: “La Confartigianato ‘di quadrante’, analogamente a quanto hanno fatto altre associazioni e una istituzione importante come l'Università del Piemonte Orientale, il territorio, le sue comunità, peseranno di più con i suoi 13 miliardi di euro di valore aggiunto prodotto e le sue 75mila imprese: “la nuova Confartigianato che sta per nascere, la Confartigianato del Piemonte Orientale, avrà oltre duecento addetti, 11 mila imprese associate, potrà proporre servizi avanzati, nuove iniziative e opportunità per le imprese e non solo:



per le migliaia di pensionati che si riconoscono nell'ANAP Confartigianato e in senso più ampio per le comunità che Confartigianato con la sua azione contribuisce a rendere più coese e più solide”.

In chiusura, ricordando come il processo di unificazione potrà chiudersi entro poche settimane, è stato annunciato che Confartigianato ha in calendario diverse iniziative nel Vercellese: il 9 febbraio un incontro- alla sala SOMS di via F. Borgogna - sulle novità della Legge di Stabilità 2017 e il decreto fiscale e una iniziativa per professionisti e imprese del settore edilizia e conservazione; altri appuntamenti saranno annunciati a breve.

AI

LEGGE SULLE IMPRESE ARTIGIANE DEL CANTON TICINO

LO STATO DI FATTO

“*Artigiani: che pasticcio.*” Questo il titolo della trasmissione *Falò* andata in onda sulla Televisione della Svizzera Italiana il giorno 12/01/2017. (Sul sito internet www.rsi.ch è possibile vedere in streaming l'intera puntata.)

Il titolo non lascia dubbi circa il giudizio espresso dagli stessi ticinesi relativamente alla situazione che si è venuta a creare a un anno dall'entrata in vigore della Legge cantonale che impone a tutte le imprese che operino nei settori dell'edilizia e affini di iscriversi in un apposito albo - quello della LIA per l'appunto - in Canton Ticino.

Un provvedimento che si aggiunge all'obbligo di notifica per le imprese estere, ma che vale anche per le imprese svizzere provenienti da altri Cantoni.

Un pasticcio, così è stato definito quanto sta accadendo in Ticino, poiché l'iscrizione all'Albo è rivolta a tutte le imprese siano esse indigene - ticinesi per l'appunto - svizzere di altri cantoni o straniere. Le regole sono uguali per tutti e la loro applicazione ha fatto “*vittime*” soprattutto in Ticino dove aziende con dipendenti che operano da anni in settori regolamentati dalla LIA, non hanno saputo dimostrare il requisito professionale non superando la verifica prevista. L'assurdo è proprio questo: una legge che doveva difenderli sta aprendo grandi contraddizioni al suo interno rivoltandosi contro.

La Legge infatti richiede che da parte del titolare dell'im-

presa che ha inoltrato richiesta di iscrizione all'Albo delle imprese artigianali LIA, siano soddisfatti i requisiti professionali minimi. Essi corrispondono all'Attestato Federale di Capacità (AFC) nella professione, relativo alla categoria d'impresa per cui viene richiesta l'iscrizione all'Albo e a un'esperienza professionale minima di 3 anni dopo il conseguimento del titolo di studio richiesto, comprovata da attestati e referenze concernenti l'attività pratica, oppure di 5 anni, nel settore e in Svizzera, se senza titolo di studio. La Commissione decide sulle richieste di iscrizione all'Albo, sulle deroghe e le eccezioni. In caso di dubbi essa può convocare il richiedente per una verifica tecnica delle conoscenze professionali nel settore specifico.

La verifica avviene in forma scritta, tramite un modulo con domande a scelta multipla, e ha una durata di 50 minuti. La verifica è tenuta da almeno un referente tecnico designato dall'associazione professionale di riferimento per la categoria professionale per cui l'impresa ha inoltrato richiesta di iscrizione all'Albo LIA.

Ricordiamo e suggeriamo vivamente, che per visionare i test corretti, sia necessario prendere appuntamento presso l'Albo LIA.

Le imprese che operando in Ticino e che non abbiano ottemperato all'iscrizione, di fatto, stanno esercitando abusivamente la professione e saranno sottoposte a procedimenti penali oltre che a sanzioni amministrative che possono raggiungere anche i 50.000,00 franchi.

I RICORSI AL TRIBUNALE AMMINISTRATIVO TICINESE

Sono saliti a sette i ricorsi pendenti al Tribunale cantonale amministrativo contro la Legge sulle imprese artigianali (LIA), varata in Ticino con l'obiettivo di contenere il flusso di “padroncini” e lavoratori distaccati provenienti da oltreconfine.





L'ultimo ricorso di cui siamo a conoscenza, dopo quelli presentati dalle aziende ticinesi che si sono visti negare l'iscrizione all'Albo, è stato inoltrato pochi giorni prima di Natale dalla Commissione federale della concorrenza di Berna.

Alla base dei ricorsi, l'asserita non conformità con la Legge federale sul mercato interno (Lmi) dell'obbligo di iscriversi all'albo, delle condizioni d'iscrizione e delle tasse imposte.

Questo perché con l'entrata in vigore della LIA il Ticino, di fatto, ha inserito un nuovo obbligo di iscrizione e nuove tasse anche per le altre imprese svizzere appartenenti ad altri Cantoni e questo sembrerebbe essere in contrasto proprio con la legge sulla libera circolazione interna alla Svizzera.

Da qui trae origine la sentenza del Consiglio di Stato ticinese che nell'intento di porre rimedio al mercato interno, di fatto crea ulteriori problemi nelle relazioni internazionali. Infatti questa sentenza prevede per le aziende svizzere provenienti da altri cantoni, l'iscrizione alla LIA ma esentandoli dagli oneri a loro carico e a certe condizioni, introducendo così una diversità di trattamento tra imprese concorrenti. Una sentenza che, nel tentativo di trovare una soluzione, penalizza le imprese ticinesi e quelle straniere e agevola quelle degli altri Cantoni.

IL PUNTO DI VISTA DI CONFARTIGIANATO

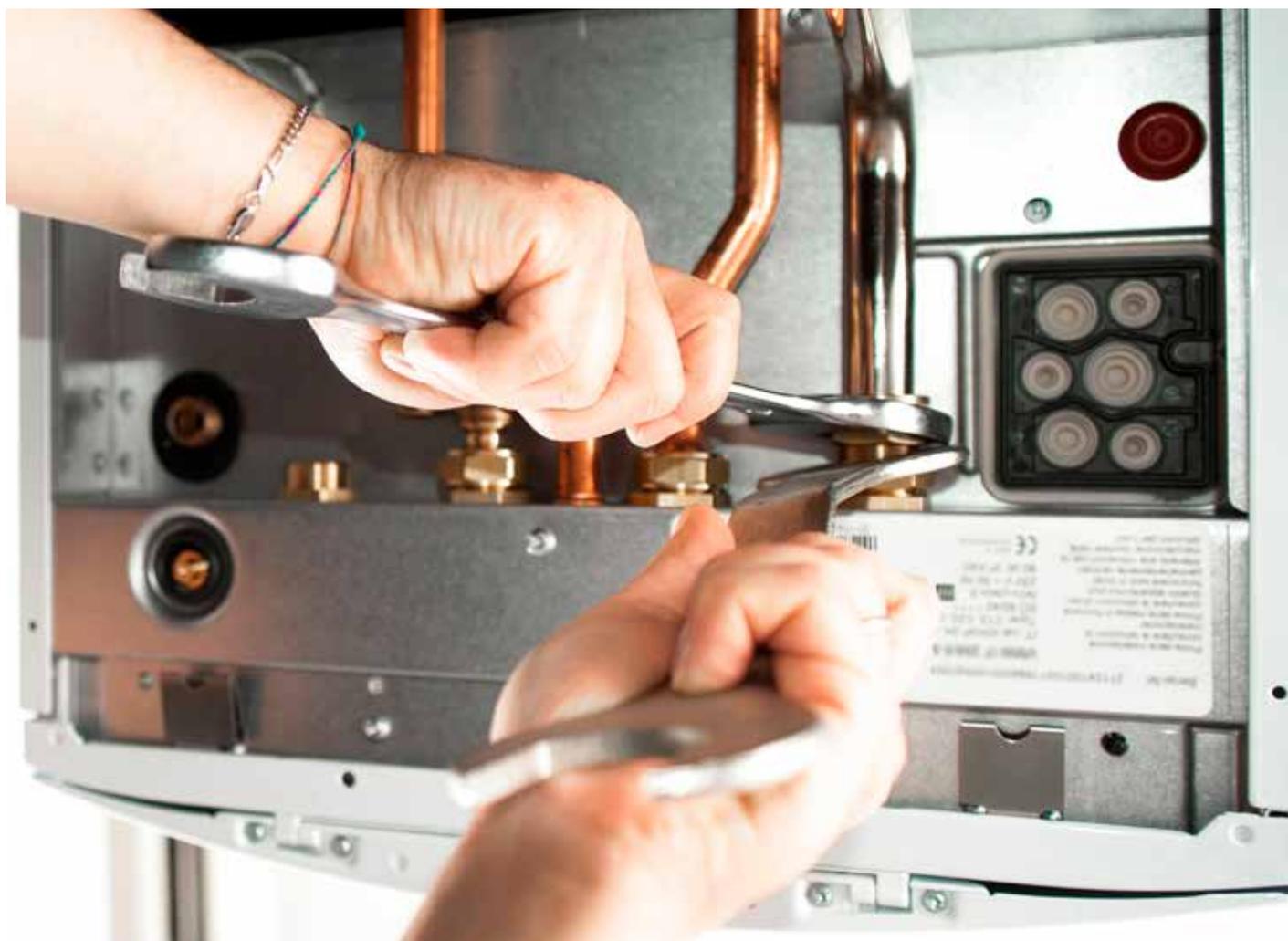
Come sistema Confartigianato, abbiamo creato un tavolo tecnico con Varese e Como guidati dalla federazione regionale della Lombardia. Un gruppo tecnico che partecipa assiduamente sia al tavolo economico previsto dalla

Regio Insubrica (l'associazione tra Canton Ticino, Regione Lombardia e Piemonte che di fatto rappresenta un tavolo politico di confronto tra i nostri territori di confini), sia la tavolo tecnico LIA, di confronto con il Presidente della Commissione di Vigilanza LIA Renzo Ambrosetti e la direttrice dell'Ente Cristina Bordoli Poggi.

Ad oggi, la nostra posizione, oltre ad essere di forte preoccupazione -come già espresso lo scorso anno sia al Governo nazionale che europeo dopo l'emanazione della Legge nel Canto Ticino - è di tutela delle nostre aziende in virtù del diritto internazionale (e superiore) derivante dagli Accordi in essere tra la Svizzera e l'Unione Europea (e di conseguenza l'Italia) sulla libera circolazione delle persone, dei professionisti e imprese (ALCP).

Una questione di "lana caprina" che però la Segreteria di Stato della Confederazione Elvetica per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI) con nota del novembre 2016 ha ben districato e contribuito a chiari seppur non possa intervenire forzatamente in Ticino.

Nella nota - scaricabile nella sezione domande frequenti del sito www.albo-lia.ch - La Sefri evidenzia che eccezioni fatte per le attività di spazzacamino e impresario forestale "Le altre undici categorie professionali regolamentate dalla LIA (costruzioni in legno/carpentiere copritetto; opere da falegname; opere da pittore; opere da piastrellista; opere da gessatore, intonacatore, plafonato; opere da posatore di pavimenti; opere da vetraio; costruzioni metalliche/carpenteria metallica; opere da giardiniere; opere da lattoniere / impermeabilizzazioni di tetti, sintetiche e bituminose / impianti sanitari / impianti di riscaldamento / impianti di ventilazione, condizionamento e raffreddamento; posa di ponteggi) non sono attualmente elencate all'allegato dell'ODPS e



possono pertanto essere esercitate durante al massimo 90 giorni lavorativi per anno civile, senza obbligo di dichiarazione o di riconoscimento delle qualifiche professionali. Fintanto che le undici categorie professionali sopra menzionate non sono soggette all'obbligo di dichiarazione preliminare dei prestatori di servizi non può essere richiesta un'iscrizione pro forma (art. 6 della direttiva 2005/36/CE) all'albo LIA.

Evidenziamo che il Canton Ticino ha formalmente chiesto a Berna l'inserimento di queste attività nell'elenco ODPS avviandone così la procedura e se la risposta sarà positiva potrebbero cambiare ancora le cose.

Stante quando riportato nell'articolo 6 della direttiva si desume che esiste una netta distinzione, in tema di riconoscimento del requisito professionale, tra un cittadino UE che intende esercitare in maniera stabile una professione o prestazione di servizio in altro Stato e chi, come nel caso delle nostre imprese, rimangono con sede in Italia e occasionalmente, per un periodo massimo di 90 giorni l'anno, si recano in Svizzera a prestare attività lucrative di servizio.

Il capo II della Direttiva disciplina il riconoscimento reciproco dell'esperienza professionale per le diverse attività. Innanzi tutto all'articolo 16 recita che qualora in uno Stato membro, l'accesso o l'esercizio di una professione elencata nell'Allegato IV (nel quale rientra l'edilizia e i vari lavori di completamento degli edifici) è subordinata al possesso di competenze generali, commerciali o professionali, lo Stato membro riconosce come prova sufficiente l'aver esercitato l'attività considerata per un determinato periodo in un altro Stato membro.

Nello specifico l'articolo 17, per le attività regolamentate dalla LIA, con esclusione delle imprese forestali e spazzacamini, in assenza di titoli di studio, stabilisce in sei anni consecutivi, come lavoratore autonomo o dirigente d'azienda, l'esperienza lavorativa necessaria per comprovare l'esperienza professionale.

Alla luce di tutto ciò e fino a quando le attività edili e affini non verranno regolamentate a livello federale, ai fini dell'iscrizione alla LIA e limitatamente al requisito tecnico professionale, a nostro avviso dovrebbe essere condizione necessaria e sufficiente l'esperienza lavorativa di sei anni come imprenditore in uno stato membro.

Come Confartigianato capiamo e prendiamo atto della modalità con cui il Canton Ticino ha regolamentato libere professioni quali quelle dell'edilizia. Ricordiamo che a livello italiano è circa 15 anni che siamo promotori di una legge di settore che imponga titoli di studio e/o esperienza specialistica a chi intende avviare una attività di impresa in questi settori. Condividiamo pertanto che una persona che vanta esperienza in un settore diverso dall'edilizia non possa trasformarsi, dall'oggi al domani, in esperto carpentiere, muratore, cartongessista, decoratore ecc..

Analogamente riteniamo però che un'impresa che ha operato per oltre 6 anni nel mercato, in presenza di solidità finanziaria e onorabilità dei titolari - così come previsto dalla LIA - non ha motivo per essere sottoposto a test o verifiche, poiché le prove più importanti della sua vita d'impresa le ha già affrontate e superate nei sei anni di attività nel libero mercato. Questa rivendicazione in rappresentanza delle imprese italiane, sarà oggetto di un incontro nel mese di febbraio con le Regioni Piemonte e Lombardia affinché si possa

intraprendere una attività di confronto anche politico con il Governo nazionale e europeo per difendere i diritti delle nostre imprese. Per questo motivo Confartigianato sta valutando la possibilità di richiedere l'inserimento della problematica LIA (per il secondo anno consecutivo) tra gli argomenti di confronto nel tavolo di Dialogo Economico Italia- Svizzera 2017 in programma questa primavera e gestito dal Ministero dello Sviluppo Economico, al quale come Confartigianato Imprese Piemonte Orientale partecipiamo con un nostro rappresentante.

MA IN QUESTO COMPLICATO QUADRO COSA DEVONO FARE LE IMPRESE CHE VOGLIONO ANDARE IN SVIZZERA A LAVORARE PER 90 GG L'ANNO E IN PARTICOLAR MODO NEL CANTON TICINO?

Confartigianato Imprese Piemonte Orientale, consapevole della complicata situazione venutasi a creare e dello scenario in continua evoluzione, ha attivato un apposito sportello dedicato al distacco di personale in Svizzera ed in particolar modo in Canton Ticino. Rivolgendosi agli uffici Confartigianato è possibile fissare un appuntamento con un nostro funzionario per verificare, caso per caso, gli obblighi a cui le nostre imprese dovranno sottostare nello svolgimento delle loro attività in svizzera. Anche le imprese che autonomamente avessero presentato la pratica di iscrizione all'Albo Lia, sono invitate a prendere contatto. All'uopo ricordiamo che qualora l'impresa sia convocata per la verifica tecnica (VT detta anche audit), al segreteria LIA indica dove reperire materiale didattico e informazioni in merito ai contenuti dei percorsi professionali svizzeri che formano per l'ottenimento degli AFC (Attestati federali di capacità, dopo 3, eventualmente 4 anni di formazione). Anche la Divisione della formazione professionale del Cantone Ticino collabora con l'ufficio LIA e si mette a disposizione per aiuti e chiarimenti ai candidati. È importante che i candidati si rendano conto che tali percorsi professionali comprendono diversi tipi di competenze e che le domande contenute nelle VT sono situate in quell'ambito e a quel livello di difficoltà.

La procedura prevede massimo due sessioni di audit. Dopo un eventuale primo esito negativo, al candidato viene data la possibilità di visionare gli atti prima della convocazione alla seconda sessione. Dopo un eventuale secondo esito negativo l'iscrizione non può essere accettata. L'impresa ha sempre la facoltà di modificare la propria domanda di iscrizione inserendo un nuovo titolare o membro dirigente effettivo che ottemperi i requisiti LIA. Nella prassi è già capitato ad esempio che dopo un primo esito negativo venisse cambiato il titolare annunciato per l'iscrizione all'albo (questo caso viene trattato nell'ambito della prima domanda di iscrizione). Dopo un secondo esito negativo la domanda di iscrizione deve per contro essere ripresentata.

Al fine di evitare di dover affrontare le verifiche tecniche, consigliamo vivamente alle imprese interessate di rispondere con sollecitudine a eventuali richieste di integrazione da parte della segreteria LIA contattando sempre e preventivamente la Confartigianato.

...ADERIRE
CONVIENE!

: -)

VOLONTARIAMENTE
ANCHE
PER

LA SANITÀ INTEGRATIVA
CONTRATTUALE PER I DIPENDENTI
DELL'ARTIGIANATO

TITOLARI
COLLABORATORI
LAVORATORI AUTONOMI
FAMILIARI DEI DIPENDENTI E DEI TITOLARI

LE PRESTAZIONI

- ricovero per grandi interventi chirurgici
- prestazioni di alta specializzazione
- visite specialistiche
- ticket sanitari per accertamenti diagnostici e pronto soccorso
- pacchetto maternità
- prestazioni odontoiatriche particolari
- prestazioni di implantologia dentale e di avulsione dei denti
- prestazioni diagnostiche particolari (pacchetti prevenzione) e sindrome metabolica
- grave inabilità determinata da invalidità permanente dovuta a infortunio sul lavoro oppure da gravi patologie
- piani assistenziali per non autosufficienze
- altro...



SAN.ARTI.

FONDO DI ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA
PER I LAVORATORI DELL'ARTIGIANATO

L'ADDIO A CARLO BRIGANTI



Prima che il 2016 finisse, ci lasciava Carlo Briganti; imprenditore, uomo dai molteplici interessi, dalla profonda umanità. Un uomo che ha fatto la storia dell'Ossola e della coltivazione delle cave e della lavorazione del prezioso materiale che vi si estrae.

Lo ricordiamo con le parole che gli ha voluto dedicare Mariateresa Moro, presidente di Assograniti VCO e delegato di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale, rivolgendogli l'ultimo saluto. E con una immagine: era il giorno dell'Assemblea di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale del 2013 e fra i premiati vi era proprio Carlo Briganti, qui circondato dai vertici della nostra associazione il presidente Francesco Del Boca, il vicepresidente Marco Francisco, il direttore Amleto Impaloni e Mariateresa Moro.

*Caro Carlo **

pur rispettando la riservatezza che hai chiesto in questi ultimi mesi, stante l'amicizia e la stima che personalmente ho avuto nei tuoi confronti, non posso esimermi dal dire alcune parole per salutarti prima di questo tuo nuovo viaggio.

Stante l'emozione leggerò questi brevi pensieri che vogliono essere un saluto oltre che un ringraziamento sia mio personale, che degli associati di Assograniti e Confartigianato. Pensieri, parole che sono certa essere condivisi da molti amici, colleghi imprenditori, operatori e tecnici del settore lapideo e non solo.

La prima parola spontanea che mi viene dal cuore è un sentito Grazie!

Grazie Carlo per aver sempre creduto nel nostro settore. Grazie per la tenacia con cui hai diffuso conoscenza e promosso i nostri prodotti ovunque nel mondo. Nel nostro settore, compreso l'indotto, sei conosciuto anche a livello internazionale. L'ho potuto constatare più volte, parlando qua e là delle nostre pietre, della nostra terra, delle nostre valli. Carlo Briganti e la ditta Antigorio snc è da sempre un punto di riferimento in Ossola. Una notorietà derivante anche dal fatto che quando non si parlava che velatamente di Europa unita, avevi aderito alla "Federazione Europea del Granito" tramite "l'Associazione Italiana del Granito" che hai presieduto per un triennio e in seguito alla quale nacque Assocave.

Le tue competenze non si limitano solo alla geologia, ma grazie alla tua preparazione ingegneristica sei sempre stato un grande conoscitore delle migliori tecniche di estrazione e lavorazione della pietra. Competenza spesso apprezzata anche dai costruttori di macchinari che costantemente hanno cercato un tuo parere, un confronto, una disponibilità a sperimentare sul campo.

Una propensione a guardare avanti, che hai dimostrato fino all'ultimo quando pochi mesi fa - giovani ricercatori universitari - vennero come di consueto da te per confrontarsi e carpire conoscenza. Con la solita gentilezza li hai fatti accomodare sulle poltroncine del tuo ufficio di via Trabucchi, qui a Domodossola, e hai iniziato a raccontare. Con competenza e chiarezza non hai mancato di rispondere alle loro domande. L'amore, i dettagli con cui hai descritto i luoghi, le lavorazioni, le attrezzature, erano così minuziosi e coinvolgenti che bastava chiudere gli occhi per percorrere insieme un viaggio senza neppur aver bisogno di uscire dal tuo ufficio. Abilità che solo grandi uomini hanno e che oggi tutti noi ti riconosciamo.

Sei sempre stato molto orgoglioso del tuo lavoro, del settore in cui hai operato e del senso di appartenenza associativa: prima Assocave e poi Assograniti, l'associazione che abbiamo creato insieme. Hai sempre creduto fermamente che si debbano unire le forze, le esperienze, le imprese e le persone. Lo hai fatto anche con il Centro Servizi Lapideo che doveva contribuire a suggellare un legame tra Università, Enti locali, settore lapideo e territorio.

Sei stato un imprenditore attento e scrupoloso, entusiasta e sognatore. Tutti ricordano i tuoi racconti circa la prima partecipazione di Assocave alla fiera internazionale di Verona con uno stand che rappresentava "l'Ossola - unita".

Ti ricordo come un uomo tenace nel difendere tutto ciò che ritenevi essere "dei sacrosanti diritti" come li definivi tu: dal modo in cui si deve poter lavorare, ai grossi limiti delle leggi di settore. Parlavi del tuo lavoro e delle cave con la stessa intensità emotiva e attenzione che ha un padre verso i propri figli. Le cave, lo stabilimento, il lavoro, hanno rappresentato una parte fondamentale della tua vita. L'inattività di una cava rappresentava per te un cruccio, non tanto legato ad un possibile mancato tornaconto economico, ma per una memoria storica interrotta, un filo ideale spezzato tra le generazioni precedenti e quelle future. La possibilità di una perdita di identità per la tua tanto amata Ossola.

Considerata la tua quasi ventennale esperienza di presidenza in Assocave, al tuo fianco, ho mosso i miei primi timidi passi di Presidente di Assograniti. I primi incontri istituzionali in Regione dove mi hai presentato e nei quali mi hai supportato.

Mi sono sentita sicura al tuo fianco, certa con te di ben rappresentare un settore così importante per il nostro territorio.

Sensibile alle esigenze del nostro territorio, con forza avevi difeso anche i lavoratori della Crodo Campari s.p.a. quando volevano spostare la produzione del Crodino a Sulmona.

Questo e tanto altro è l'uomo Carlo Briganti. Una meravigliosa persona che tutti noi abbiamo avuto l'onore di incontrare ed apprezzare. Una persona che, grazie alla sua bontà d'animo - ne sono sicura - non mancherà da lassù di vigilare su tutti noi e continuerà a indicarci la via, esserci di aiuto. Perché è di questo che abbiamo bisogno Carlo: affinché il tuo sogno di un mondo migliore possa continuare a vivere attraverso il nostro impegno quotidiano.

Grazie Carlo.

Più che un saluto preferisco il solito arrivederci.

Mariateresa Moro

Presidente Assograniti, delegata settore Lapideo di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale, presidente gruppo cave Confartigianato Imprese Piemonte

· Parole di saluto indirizzate da Mariateresa Moro alla meoria di Carlo Briganti il giorno delle esequie dell'imprenditore ossolano

AUTOSTRADE: COMMENTO NEGATIVO DI CONFARTIGIANATO SULL'AUMENTO DEI PEDAGGI





Sulle tratte novaresi dell'A4 ennesimo record di aumenti. Una nota è stata inviata a Prefetto di Novara, Presidente della Provincia di Novara e Sindaco di Novara



Anno nuovo, nuovo aumento dei pedaggi autostradali. Per l'ottavo anno consecutivo, l'avvio del nuovo anno porta consistenti rincari dei pedaggi autostradali. Le tratte che interessano Novara - tratte dell'A4 Torino Milano - hanno ancora una poco invidiabile posizione di privilegio. Nel 2010 i rincari per le tratte novaresi della A/4 avevano superato il 15%, nel 2011 sfioravano il 12%, nel 2012 si attestavano oltre il 6%, nel 2013 l'aumento annunciato fu del 3%, nel 2014 l'incremento fu del 5,27%, contro una media degli aumenti del 3,9 % circa; nel 2015 la media degli aumenti registrati fu dell'1,32%, con la tratta Torino Milano quasi in linea, con un incremento dell'1,50%, nel 2016 l'incremento balzò al 6,50% con una media dello 0,86%. Per il 2017 sono stati annunciati aumenti del 4,60% con una media nazionale di aumenti dei gestori dell'1,15%.

“Si tratta di aumenti che danneggiano imprese e persone: imprese che devono muoversi per lavoro e che si vedranno ricaricare sui costi di materiali e servizi gli aumentati pedaggi; e i pendolari che quotidianamente percorrono le tratte autostradali per lavoro” denunciano Michele Giovanardi, presidente, e Amleto Impaloni, direttore, di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale.

“L'aumento delle tariffe va a incidere pesantemente, in particolare, sul settore dell'autotrasporto” proseguono Giovanardi e Impaloni “L'autotrasporto è in difficoltà per costi di esercizio elevati, tariffe che non arginano gli oneri delle imprese, costo del lavoro in aumento e concorrenza di vettori esteri. Gli aumenti decisi non tengono conto dell'andamento del mercato e della situazione di crisi economica che le imprese stanno attraversando. Sono decisioni prese sulla pelle degli utenti senza che migliorino i servizi offerti”.

“Abbiamo evidenziato questa situazione al Prefetto di Novara, al Presidente della Provincia di Novara e al Sindaco di Novara, ai quali abbiamo indirizzato una lettera nella quale segnaliamo la situazione dei pesanti rincari e i disagi che ne conseguono per utenti, siano essi privati o imprese” concludono Impaloni e Giovanardi.

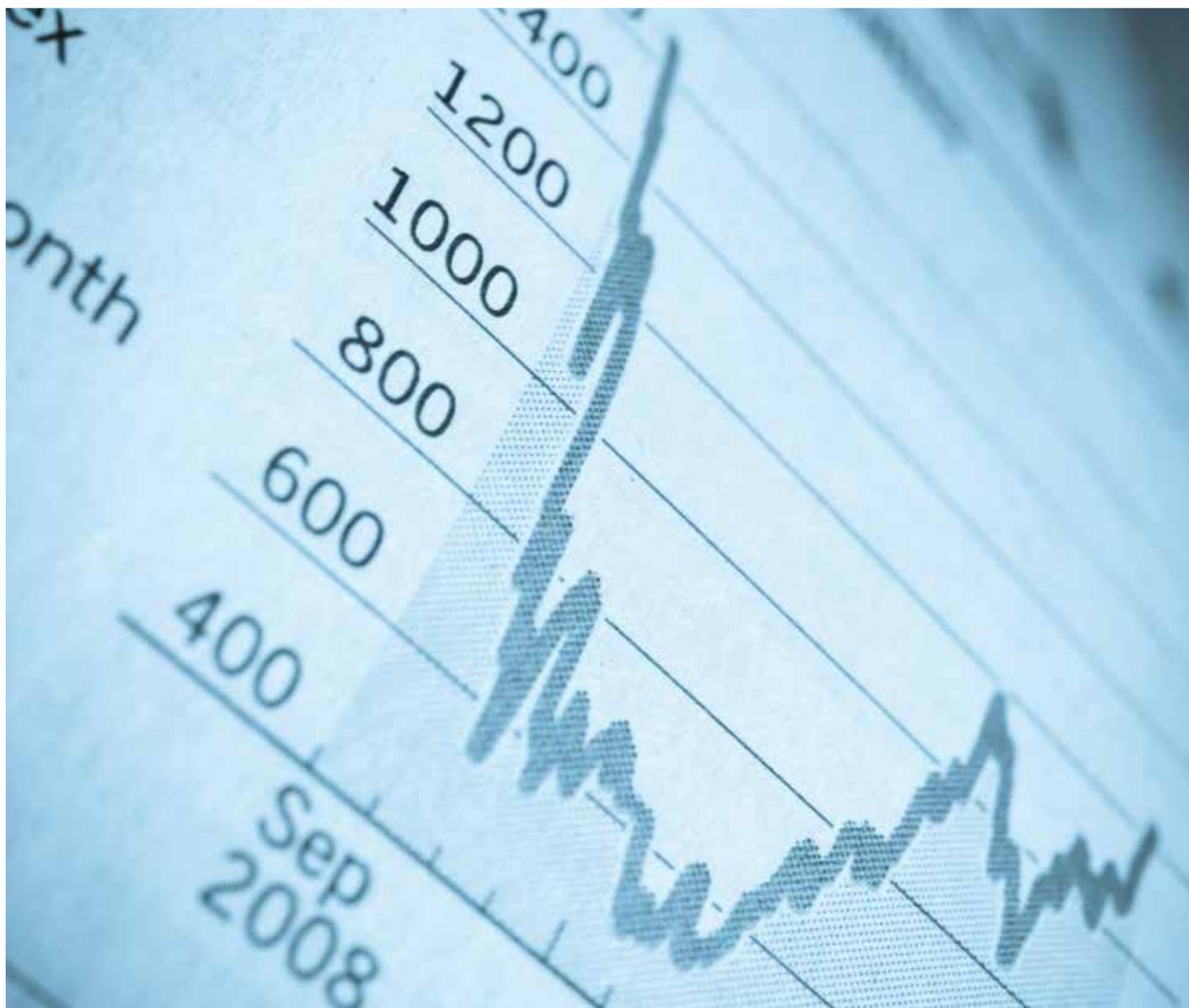
LA PRODUZIONE MANIFATTURIERA NEL 2016

Crescita nella filiera dei Macchinari (+2,8%) interessa 124 mila addetti delle imprese artigiane; produzione in salita anche per Metalli (+2,4%) e Legno (+2,1%). In media settori artigianato manifatturiero +0,6%, in positivo dopo quattro anni

Le previsioni della Commissione europea pubblicate stamane confermano un **ritmo di crescita moderato** in Europa, con prospettive *“avvolte da un'incertezza più fitta del solito”*. Il grado di **incertezza** particolarmente elevato è dovuto agli orientamenti della **nuova amministrazione Usa**, alle **scadenze elettorali** in paesi UE, ai prossimi negoziati relativi alla **Brexit**, alle potenziali **perturbazioni degli scambi commerciali**, agli effetti sui Paesi emergenti di una **stretta monetaria negli Stati Uniti** e dai **livelli di debito** elevati e in aumento in **Cina**. Il PIL della **zona euro** segna un aumento pari all'1,6% nel 2017 e all'1,8% nel 2018. La crescita del PIL per l'**Italia** è 0,9% nel 2017 e all'1,1% nel 2018; quest'ultimo valore è previsto in rialzo di un decimo di punto rispetto alle precedenti previsioni di autunno.

Per l'Italia si irrobustisce la crescita del PIL del 2016 che lo scorso novembre la Commissione indicava in +0,7% mentre ora sale allo +0,9%; domani l'Istat confermerà - o ritoccherà - il trend di crescita con le stime preliminari del IV trimestre 2016.

Al miglioramento del trend di crescita contribuisce l'andamento positivo della **produzione manifatturiera**. L'analisi dei dati pubblicati venerdì scorso evidenzia un bilancio 2016 della produzione manifatturiera - dati grezzi senza correzione di calendario - in aumento dell'1,2%. In chiave settoriale si osserva un segno positivo per la produzione di Beni strumentali (+2,7%) e di Beni intermedi (+1,7%) mentre rimane fiacca quella di Beni di consumo





(-0,6%).

Nei dieci settori con maggiore presenza di occupati in imprese artigiane - in cui si concentra l'83,4% dell'occupazione delle imprese artigiane manifatturiere - si osserva la maggiore crescita per **Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature**, in salita del 4,6% (66.707 addetti in imprese artigiane, pari al +7,1% del totale artigianato manifatturiero) per e **Macchinari ed apparecchiature** in salita del +2,5% (57.208 addetti pari al 6,1%): la **ripresa della domanda di investimento e gli incentivi pubblici resi disponibili nell'ultima manovra di bilancio, anche grazie all'azione di Confartigianato** si riverberano positivamente sul complesso della **filiera di produzione e installazione di Macchine** che nel 2016 registra un aumento della produzione del 2,8% che interessa 123.916 addetti di imprese artigiane, pari al 13,1% dell'artigianato manifatturiero.

Tra gli altri settori a maggiore presenza di imprese artigiane si osserva un buon ritmo di crescita della produzione di **Prodotti in metallo** in salita del +2,4% (178.898 addetti pari al 18,9%), **Legno** in aumento del 2,1% con 64.841 addetti pari al 6,9%), **Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi - Vetro, cemento, ceramica, ecc.** - in salita dell'1,4% (41.946 addetti pari al 4,4%), **Alimentari** in aumento dell'1,1% (152.694 addetti, pari al 16,2%), **Mobili** in salita dello 0,8% (49.179 addetti pari al 5,2%). In controtendenza, con una flessione dello

0,8% gli **Articoli in pelle e simili** (49.755 addetti pari al 5,3%) e con un calo dell'1,4% le **Altre industrie manifatturiere** (54.662 addetti pari al 5,8%). In forte calo (-5,9%) l'output per **Confezione di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pelliccia** (con 77.440 addetti pari all'8,2%). Nel complesso del 2016 - sulla base dei dati grezzi - la produzione manifatturiera con la **composizione settoriale dell'artigianato** registra una crescita dello 0,6%, primo anno positivo dopo il quadriennio 2012-2015 in cui la produzione ha registrato un arretramento.

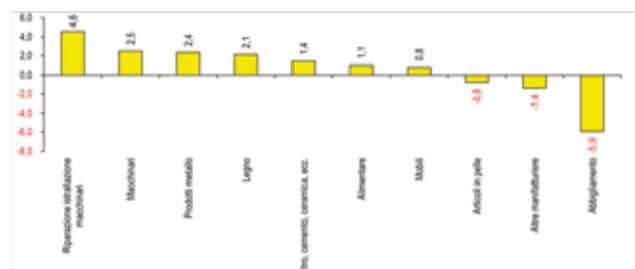
TREND PRODUZIONE DI MANIFATTURIERO CON COMPOSIZIONE SETTORIALE ARTIGIANATO

Anno 2006-2016. Var. % tendenz. indice medio ponderato con occupati artigianato, dati grezzi senza correzioni di calendario - Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat



TREND PRODUZIONE NEL 2016 NEI PRINCIPALI 10 SETTORI MANIFATTURIERI DELL'ARTIGIANATO

Var. % tendenz. rispetto al 2015 - dati grezzi - settori con maggiore presenza di addetti in imprese artigiane - Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat



...ADERIRE
CONVIENE!

: -)

FONDARTIGIANATO
www.fondartigianato.it
info@fondartigianato.it
06.704.541.00

ADERISCI A
FONDARTIGIANATO

**LA FORMAZIONE
PROFESSIONALE
UTILE A DIPENDENTI
E IMPRESE
DELL'ARTIGIANATO**

 **FOND**artIGIANATO

TRUFFE - BOLLETTINI TRUFFA AGLI IMPRENDITORI

*denunce da tutta Italia
per i pagamenti chiesti
alle imprese*

Per gli imprenditori non sembra esserci pace. Non bastassero le tasse, i balzelli e tutti gli adempimenti burocratici del nostro paese, spesso, a batter cassa agli artigiani, sono malintenzionati e truffatori.

Si tratta di un fenomeno di lunga data, ma per questo non meno persistente e pericoloso. E che Confartigianato denuncia senza esitazione, sulla scorta anche delle preziose segnalazioni dei propri associati. Le casistiche possono essere diverse ma tutte, in un modo o nell'altro, puntano a "mascherarsi" da adempimenti obbligatori a carico delle imprese. Adempimenti che sono spesso abbonamenti a riviste o cose analoghe, assolutamente facoltative ma che nei toni possono essere proposte come obbligatorie ai destinatari. **In caso di dubbi, tutti gli uffici territoriali di Confartigianato sono a disposizione di imprenditori e cittadini per riconoscere bollettini truffa.**

CENTRI DI REVISIONE AUTO:

*permangono ancora perplessità circa
il recepimento della Direttiva 2014/
UE/45 relativa ai controlli tecnici dei
veicoli a motore e dei loro rimorchi.*

"Nonostante i ripetuti incontri sia a livello nazionale con il Ministero Infrastrutture e Trasporti (MIT), sia a livello regionale con i rappresentanti del settore delle altre province piemontesi, rimane un clima di incertezza tra gli operatori del settore". Queste le dichiarazioni di Carmelo Renati Delegato di Mestiere del Gruppo provinciale dei Centri di Revisione di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale.



Con l'emanazione della Direttiva 2014/UE/45 il Governo italiano dovrà recepire molte novità per il settore con un proprio Decreto Ministeriale **entro il prossimo 20 maggio 2017**. Ad oggi, nonostante le rassicurazioni che arrivano da Roma, prevalgono le incertezze per la categoria.

I punti più salienti della Direttiva e che sono stati oggetto di dibattito con il Ministero sono sostanzialmente 3:

- 1 – esenzione dal conflitto di interessi tra attività di revisione e attività di autoriparazione
- 2 – verifiche e controlli nei centri di revisione veicoli
- 3 – formazione e qualifica degli ispettori.

Per quanto concerne il primo punto, dall'esame delle prime bozze del provvedimento, si evince come il Ministero abbia inteso superare e risolvere l'esenzione dal conflitto di interessi tra l'attività di revisione e attività di autoriparazione confermando da un lato il riferimento alla legge 122/92 (quale requisito d'impresa fondamentale per l'esercizio dell'attività dei Centri Revisione come peraltro già oggi stabilito dal comma 8 dell'art. 80 del Codice della Strada) dall'altro prevedendo che l'ispettore deve essere una figura diversa rispetto al responsabile tecnico di cui alla Legge 122/92, pro-

prio per garantire il più possibile imparzialità ed obiettività del controllo tecnico, evitando conflitti di interesse ed irregolarità di comportamenti. Sarà prevista a tale scopo l'istituzione, presso la Motorizzazione, di un apposito Albo per regolamentare la figura dell'ispettore che dovrà rispondere ad idonei requisiti sul piano della qualificazione professionale, attraverso percorsi formativi che saranno definiti successivamente.

Altro elemento di novità rispetto al quadro normativo attuale è legata all'attuale "presenza" del Responsabile Tecnico che si trasforma, alla luce della nuova Direttiva, in effettiva "esecuzione" della revisione dei veicoli a motore, esecuzione che richiederà lunghi ed onerosi periodi di formazione continua.

Circa il secondo e terzo punto possiamo confermare che la formazione è volontà del MIT gestirla a livello centrale mettendola in capo alla Direzione Generale della Motorizzazione, quale Amministrazione in possesso di tutte le capacità e competenze tecniche necessarie, che individuerà i soggetti riconosciuti, evitando, quindi, il coinvolgimento delle Regioni con il rischio di incorrere in dif-

formità di comportamento e penalizzazioni per le imprese. Le figure e le competenze previste dalla Direttiva (Ente terzo di controllo accreditato) saranno calate e declinate all'interno della struttura della Direzione Generale della Motorizzazione che potrà svolgere il compito di Organismo di Supervisione, avvalendosi anche delle sue diramazioni periferiche sul territorio. A nostro avviso questa scelta porta con sé alcune criticità: l'impossibilità da parte degli uffici decentrati del MIT di controllare periodicamente tutti gli oltre 8.400 centri di revisione italiani, contribuendo a diminuire la qualità del servizio e ad aumentare la concorrenza sleale tra centri di revisione eticamente corretti e quelli no. Questo alla luce del fatto che già oggi gli uffici decentrati del MIT (ex motorizzazioni) hanno ricevuto competenza dalle province senza possibilità di aumentare l'organico e sono in affanno nello svolgimento del loro lavoro. Il blocco delle assunzioni frutto della necessità di non incrementare la spesa pubblica è altro elemento di incertezza a riguardo.

Dal momento che saranno disponibili maggiori informazioni e novità sull'argomento, sarà nostra cura convocare tempestivamente la categoria per rendere disponibili le novità.

COSTRUZIONI - SEMPLIFICATA L'AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA: UN PUNTO A FAVORE NELLA LOTTA ANTI-BUROCRAZIA



La burocrazia fa un passo indietro e solleva le imprese del settore **costruzioni** da una serie di obblighi in materia **ambientale**. La novità è arrivata il **20 gennaio** quando il **Consiglio dei Ministri** ha **approvato** un regolamento che **semplifica** le procedure per l'**autorizzazione paesaggistica per gli interventi di lieve entità**. **Confartigianato** segna così un **punto a favore nella battaglia contro la mole di adempimenti** a carico delle imprese.

Infatti, il nuovo provvedimento definisce **31 piccoli interventi esonerati dall'autorizzazione paesaggistica** e allarga a **42** il numero di **interventi di lieve entità** per i quali si può ricorrere all'**autorizzazione paesaggistica semplificata**.

L'iter di semplificazione dell'autorizzazione paesaggistica è iniziato nel 2010 con l'obiettivo di razionalizzare le procedure riguardanti le attività di edilizia.

Ora, il decreto approvato dal Governo mette nero su bianco tutta una serie di lavori che, mantenendosi entro determinati limiti, come il rispetto delle caratteristiche architettoniche dell'edificio, non hanno bisogno dell'autorizzazione paesaggistica.

Dire che un intervento è "libero", significa che non bisogna chiedere l'autorizzazione alla Soprintendenza, mentre devono essere rispettate le regole sui titoli abilitativi. Per capire quale iter seguire, viene in aiuto il Decreto "Scia 2" con la tabella che, in corrispondenza del lavoro da effettuare, riporta la procedura richiesta e il titolo edilizio necessario.

Per l'entrata in vigore delle nuove misure di semplificazione, ora manca soltanto la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

TRASPORTI ECCEZIONALI: L'IMPEGNO DEL SOTTOSEGRETARIO VICARI METTERÀ FINE AL CAOS AUTORIZZAZIONI?

Dopo le pressioni di **Confartigianato Trasporti**, che sia a livello nazionale che territoriale, ha rappresentato alle Istituzioni preposte la gravità della situazione determinatasi nei trasporti eccezionali, sembra finalmente ci sia la volontà politica di entrare nel merito della questione e risolvere le problematiche legate al rilascio delle autorizzazioni.

Dalla Segreteria del Sottosegretario ai Trasporti Sen. **Simona Vicari**, infatti, è giunta una nota ufficiale con cui siamo stati informati che il prossimo 8 febbraio è stato convocato al MIT un **incontro** a livello istituzionale, volto ad acquisire gli elementi necessari per l'adozione delle iniziative finalizzate alla risoluzione delle problematiche inerenti al rilascio delle autorizzazioni per i trasporti eccezionali, in particolare per quanto attiene al coordinamento tra i numerosi enti coinvolti nel rilascio dei predetti provvedimenti. All'esito della predetta riunione,

prosegue la nota, il Sottosegretario Vicari provvederà a convocare tempestivamente un incontro con le Associazioni di categoria dell'autotrasporto e le Confederazioni interessate, al fine di completare il quadro delle questioni che richiedono pronta soluzione. *"Prendiamo atto che a seguito di denunce, richieste di incontro ed interrogazioni parlamentari finalmente il Ministero dei Trasporti abbia preso in carico di questa incredibile situazione - commenta il Presidente di Confartigianato Trasporti Amedeo Genedani - che ha determinato in molti casi il blocco delle autorizzazioni per le aziende impegnate in questa tipologia di trasporti. "Speriamo che il Sottosegretario Vicari - continua Genedani - riesca a metter fine al caos prodotto e si trovino soluzioni efficaci per garantire certezza agli operatori del settore su cui non possono ricadere responsabilità altrui ed oneri o spese aggiuntive.*



TRASPORTI - CON "ROAD ALLIANCE" europea l'Italia in prima linea contro concorrenza sleale autotrasporto

IMPIANTI - TROPPI DUBBI SU FORMAZIONE PER INSTALLATORI FER. CONFARTIGIANATO: SUBITO CHIAREZZA



La **confusione** regna ancora sovrana nelle regole sulla **formazione** degli **installatori che operano su impianti a energie rinnovabili**. Nei giorni scorsi **Confartigianato** è tornata all'attacco presso la **Conferenza delle Regioni** e il **Ministero dello Sviluppo Economico** per sollecitare chiarezza. Il **Presidente degli Installatori Impianti, Claudio Pavan** ha chiesto di porre fine alle gravi incertezze degli imprenditori e delle Associazioni che li assistono.

I dubbi nascono da un documento dello scorso dicembre della **Conferenza delle Regioni** che, nell'aggiornamento degli **standard formativi** per gli installatori, contiene una grave imprecisione: tra le **abilitazioni** necessarie agli installatori per operare su impianti Fer non si cita quella di **responsabile tecnico ottenuta con un periodo di attività lavorativa**. Un'omissione molto grave che il Presidente Pavan ha chiesto di correggere se si considera che, proprio grazie alle battaglie condotte nel 2013, Confartigianato ottenne di modificare la norma che escludeva senza motivi plausibili i Responsabili Tecnici divenuti tali grazie alla loro esperienza professionale dalla possibilità di accedere al percorso di qualificazione ed aggiornamento per essere abilitati ad installare gli impianti alimentati da fonti di energia rinnovabile. Ma, oggi, per le Regioni è come se questa modifica non esistesse.

I problemi non finiscono qui. Il documento delle Regioni ha infatti stabilito che tutte le attività formative di aggiornamento realizzate dal 1° agosto 2013 assolvono gli obblighi formativi fino al 31 dicembre 2019. Tutto bene se non fosse che questa disposizione, utile per le Regioni virtuose che avevano predisposto tempestivamente gli standard dei percorsi formativi, non risolve il problema per le Regioni che invece non hanno ancora provveduto.

Dulcis in fundo, passando dalle Regioni allo Stato, rimangono i **dubbi sull'obbligo di frequentare i corsi di formazione di 80 ore** che abilitano a installare gli impianti FER. Dubbi che, nonostante le ripetute richieste di chiarimento avanzate da Confartigianato, il **Ministero dello Sviluppo Economico** non ha ancora sciolto.

"Finalmente il Governo italiano sembra voler cambiare rotta e sigla un'alleanza con gli Stati europei che difendono gli interessi dei loro autotrasportatori". E' questo il commento del Presidente di Confartigianato Trasporti ed Unatras, Amedeo Genedani, dopo la firma che il Sottosegretario ai Trasporti Simona Vicari ha apposto a Parigi sulla "Road Alliance" tra 9 paesi europei per contrastare la **concorrenza sleale** nell'autotrasporto.



L'intesa siglata ha l'obiettivo di mettere in campo diverse azioni per combattere il dumping sociale degli autisti ed il cabotaggio illegale.

"Denunciamo da tempo questi fenomeni - continua Genedani - che affliggono la competitività delle imprese di autotrasporto italiane. Su queste piaghe bisogna agire in fretta se si vuole salvare un settore fondamentale per l'economia."

I Paesi firmatari, che insieme all'Italia sono Francia, Austria, Belgio, Danimarca, Germania, Lussemburgo, Norvegia e Svezia, si impegnano a favorire la cooperazione tra loro per una migliore qualità dei controlli nel trasporto su strada e promuovere una politica integrata per la tutela dei diritti sociali dei lavoratori e della sicurezza stradale. Tra le principali misure previste nel memorandum l'implementazione del E-CmR elettronico che agevola i controlli sulla corretta esecuzione dei trasporti oltre a ridurre gli oneri amministrativi per le imprese, e l'adozione di nuove pratiche che agevolino l'alternanza tra periodi di guida e di riposo.

Confartigianato Trasporti auspica, come richiesto nei tavoli di confronto, che si applichino anche in Italia le regole per l'autotrasporto messe in campo in altri Stati, come ad esempio la Legge Macron francese.

Cosa prevede in dettaglio l'intesa raggiunta?

I Paesi firmatari intendono perseguire, in conformità alla legislazione europea esistente, la volontà di:

1. Armonizzare e semplificare le misure per una semplice applicazione comunitaria delle regole sociali nel trasporto di merci;
2. Migliorare le pratiche di controllo per il contrasto alle frodi in materia sociale e sicurezza sul lavoro, contro ogni forma di abusivismo.
3. Combattere a livello UE il dumping sociale e promuovere una concorrenza veramente leale, riportando ad unità la legislazione sociale nel settore dei trasporti su strada; bloccando qualsiasi ulteriore liberalizzazione del mercato dei trasporti su strada, in particolare per quanto riguarda il cabotaggio stradale.

Inoltre, gli Stati Membri firmatari intendono mettere in essere meccanismi più efficaci e comuni per il coordinamento e l'applicazione di controlli (su strada e presso le imprese committenti).

Il testo firmato dalla nuova "Alleanza Trasporti", si pone l'obiettivo politico di:

- Migliorare la professione di conducente su strada in un momento in cui molti Stati membri sono colpiti da una carenza di forza lavoro.
- Rafforzare la sicurezza dei veicoli utilizzati per il trasporto su strada.
- Promuovere un maggiore rispetto e comprensione tra i conducenti di veicoli leggeri e pesanti, attraverso alcune azioni specifiche.

Gamma Ford Transit: consumi da 3,7 a 8,2 l/100 km, emissioni CO2 da 96 a 215 g/km.

**vantaggio
140%
superammortamento**

GAMMA TRANSIT

DA OLTRE 50 ANNI SOLUZIONI PER IL TUO BUSINESS



UNICO FORD PARTNER PER NOVARA E PROVINCIA



Ablondi



NOVARA - C.so XXIII Marzo, 490 (zona Bicocca dir. Mortara) www.fordablondi.it

ESTETICA

Su onicotecnico no a leggi regionali. Bene istruttoria del Governo

“Il Governo ha recepito le nostre sollecitazioni e ha promosso un’istruttoria sulla legittimità costituzionale della normativa della Regione Veneto che ha istituito la figura professionale dell’onicotecnico, vale a dire il tecnico esperto nella cura e ricostruzione delle unghie”. Così Sandra Landoni, Presidente Estetisti Confartigianato, commenta la risposta fornita oggi dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Gianclaudio Bressa all’interpellanza dell’On. Gessica Rostellato relativa alla legge del Veneto sull’onicotecnico. “Il Sottosegretario Bressa - riferisce la Presidente Landoni - ha risposto che sulla legge regionale è in corso un’istruttoria da parte del Dipartimento per gli affari regionali con il coinvolgimento delle amministrazioni centrali compe-

tenti interessate alcune delle quali hanno già espresso parere di evidente illegittimità costituzionale della legge”. Proprio sulla legittimità costituzionale della normativa della Regione Veneto Confartigianato aveva chiesto gli interventi del Ministro dello Sviluppo Economico Carlo Calenda e del Ministro per gli Affari regionali Enrico Costa. “L’introduzione di nuove figure professionali a livello regionale - spiega la Presidente Landoni - oltre a violare il riparto delle competenze tra le Regioni e lo Stato cui la giurisprudenza della Corte Costituzionale riserva la prerogativa di disciplinare le professioni, provoca un ulteriore carico di burocrazia per le imprese e maggiore confusione nei consumatori”. “Le nuove attività, come quella di onicotecnico - aggiunge la Presidente degli Estetisti di Confartigianato - devono trovare adeguata regolamentazione ma in una cornice legislativa nazionale e non su iniziativa delle singole regioni. Pertanto auspichiamo che l’attuale legge sull’estetica sia modificata per istituire e regolare, a livello nazionale, non soltanto l’attività di tecnico delle unghie, ma anche quelle attività emergenti, come make up artist e lash-eyebrow maker, che, pur rimanendo all’interno dell’attività di estetica, necessitano di un percorso formativo specifico di minore durata rispetto a quello dell’estetista”.



CONTRIBUTI ALLE PMI TURISTICHE E CULTURALI

La Regione Piemonte, ha modificato il bando per la “**Creazione di microimpresa finalizzata all’attivazione di servizi turistico culturali**” che prevede un **contributo forfettario di 10.000 euro**, per interventi minimi di pari importo, nell’ambito dello sviluppo e della promozione dell’offerta turistica. In particolare: - Sono stati ampliati i soggetti beneficiari del contributo: oltre alle imprese di nuova costituzione, insediate nei comuni delle grandi direttive ciclabili sono considerate ammissibili anche le imprese già operanti nei settori turistico e culturale nei Comuni sopra indicati. - Sono stati affiancati ai comuni delle grandi direttive ciclabili, anche quelli rientranti nelle zone rurali piemontesi. - Sono stati inoltre ampliate le categorie di attività che possono richiedere tale contributo, sempre a patto che operino nel settore turistico e culturale o della promozione del territorio.

Si ricorda che i progetti di investimenti devono riguardare:

- Promozione turistica;
- Promozione e sviluppo dell’outdoor nei territori montani;
- Promozione di itinerari escursionistici, ciclo escursionistici, cicloturistici e a cavallo;
- Promozione enogastronomica del territorio;
- Progettazione e organizzazione eventi;
- Promozione sportiva;
- Noleggio e riparazione ciclo e ciclo assistita;
- Attività innovative legate all’offerta turistica
- Digitalizzazione e riorganizzazione sistemica dell’offerta turistica territoriale;
- Attività di turismo esperienziale;
- Turismo accessibile a tutti.

Queste novità normative permettono di ampliare sensibilmente la platea dei potenziali richiedenti.

Per ogni informazione, contattare l’Ufficio Credito di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale.

Maurizio Cerutti: 331-6144673 (Novara e Vercelli)

Alberto Grossetti 348 4335958 (Valsesia, Verbania, Verbano Cusio Ossola)

AUSTRIA: VARATA LA NORMA CONTRO IL DUMPING SOCIALE, *nuovi obblighi di comunicazione per le imprese che distaccano autisti*

Si informa che l'Austria con un provvedimento legislativo ha previsto che le imprese straniere che distaccano proprio personale in territorio austriaco devono retribuire in modo non inferiore all'equivalente retribuzione di cui gode un lavoratore austriaco impegnato nella stessa attività.

A differenza dell'Italia, che con il D.lgs. 136/2016 ha recepito la direttiva su distacco e somministrazione transnazionale la cui applicazione riguarda anche le operazioni di cabotaggio terrestre, la norma austriaca include nella definizione di distacco sia l'utilizzo del lavoratore in operazioni di cabotaggio in territorio austriaco, sia l'impiego dell'autista in un trasporto internazionale da o per l'Austria.

Dopo Germania e Francia, anche l'Austria si dota dunque di una norma per il contrasto del dumping sociale nell'autotrasporto.

Da tale norma discendono una serie di nuovi obblighi per le imprese che distaccano conducenti.

Prima di effettuare il distacco, infatti, le imprese di autotrasporto devono comunicare alla Zentrale Koordinationsstelle des Bundesministeriums für Finanzen für die Kontrolle illegaler Beschäftigung - post.finpolzko@bmf.gv.at - una serie di informazioni quali:

- i nominativi dei lavoratori distaccati e il periodo in cui avverrà tale distacco;
- i nominativi dei referenti chiamati a svolgere funzioni di interlocuzione con le autorità di controllo austriache.

Per effettuare tale comunicazione si deve utilizzare il sito (in lingua italiana) al seguente link:

<https://www4.formularservice.gv.at/formularserver/user/formular.aspx?pid=cc0245e96e3145f28adeacc34a476f8d&pn=B461f73088ab946fe9bd1d1cce573d81a&lang=it>

E' inoltre necessario che l'autista porti a bordo del veicolo la seguente documentazione con cui dimostrare il rispetto della legge e da mostrare in caso di controlli su strada:

- Comunicazione che attesti che il lavoratore viaggia in Austria (copia del documento inviato tramite il sito austriaco sopra indicato)
- Contratto di lavoro (tradotto in inglese o tedesco)
- Busta paga (tradotta in tedesco)
- Prova del totale del salario (tradotta in tedesco)
- Documento A1 per dimostrare l'iscrizione alla previdenza sociale (tradotto in tedesco)
- Documento che attesti il salario minimo del conducente mentre viaggia in Austria.

I documenti possono essere archiviati su dispositivi elettronici (incluso il tablet).

La mancata presenza a bordo di questa documentazione è punita con una sanzione molto pesante da 1.000 a 10.000 euro, che diventano 20.000 euro in caso di recidiva. Il mancato rispetto del salario minimo austriaco è punito con sanzione da 1.000 a 10.000 euro. La mancata comunicazione online del distacco è punita con una sanzione da 500 a 5.000 euro, innalzabile a 10.000 euro in caso di recidiva. La mancata comunicazione di eventuali modifiche è punita con una sanzione da 41€ a 4.140 euro.

Ulteriori informazioni sulla legge austriaca sono reperibili sul sito (in lingua tedesca ed inglese) al seguente link:

http://www.postingofworkers.at/cms/Z04/Z04_10/home

I livelli retributivi da rispettare sono quelli definiti dal salario minimo o dai Contratti collettivi di lavoro.

Per la verifica delle retribuzioni di base e degli elementi variabili previste dallo specifico CCNL per l'autotrasporto si deve far riferimento al seguente link:

http://www.postingofworkers.at/cms/Z04/Z04_10.1.a/collectiveagreements/search?dokid=163066&dokset=4633&language=en





ATTIVITA' DI ESTETISTA

Aggiunta del servizio di trucco semipermanente

E' da ritenersi consentita la prestazione dell'attività di «*trucco semipermanente*» a soggetti in possesso dell'abilitazione allo svolgimento dei trattamenti estetici i quali **abbiano ricevuto idonea formazione dal fabbricante dell'apparecchiatura** o da un suo mandatario o da altro ente competente, purché certificata conformemente alle indicazioni sopra esposte.

E' questa la risposta che il Ministero dello Sviluppo Economico ha fornito, con la **nota del 20 gennaio 2017, Prot. 18706**, ad un quesito posto da una società, esercente l'attività di estetica, che intendeva ampliare i servizi offerti alla propria clientela con l'aggiunta di «*trucco semipermanente*».

In particolare, la società chiedeva un parere **sulla validità** di un certificato conseguito dall'attuale responsabile tecnico a seguito della partecipazione ad un seminario di formazione sulla materia e **sul suo riconoscimento** ai fini del requisito di idoneità soggettiva, necessario per l'esercizio dell'attività di tatuaggio e piercing di cui il trucco semipermanente fa parte.

Il **trucco semipermanente** (o **micropigmentazione**) - come si spiega nella nota - «è un trattamento volto all'abbellimento estetico di aree del viso o del corpo mediante l'introduzione

di appositi pigmenti nello strato cutaneo più superficiale (a riprova della superficialità dell'intervento sta la necessità di ripetere l'operazione nel tempo, dovuta alla progressiva scomparsa dei pigmenti precedentemente posati per il normale processo esfoliativo e di rigenerazione della pelle). La tecnica, frequentemente associata a quella, analoga, di tatuaggio, costituisce rispetto ad essa attività invero differente, anche per quanto attiene alla strumentazione ed ai prodotti utilizzati». A norma dell'art. 1 della legge n. 1 del 1990, l'estetista, in possesso della prevista qualificazione professionale, può fare legittimamente uso nello svolgimento della propria attività in via esclusiva degli **apparecchi elettromeccanici per uso estetico** ricompresi nell'elenco delle apparecchiature elettromeccaniche ad uso estetico, di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro della salute, 15 ottobre 2015, n. 206, che ha modificato il precedente decreto interministeriale 12 maggio 2011, n. 110.

Il citato decreto interministeriale ha previsto l'inserimento tra le apparecchiature consentite all'estetista del **dermografo per micropigmentazione**, cui è dedicata la **scheda tecnico-informativa n. 23**, nella quale viene espressamente disposto che «*il trattamento deve essere effettuato da operatori estetici che abbiano ricevuto dal fabbricante o dal suo mandatario o da altro ente competente adeguata formazione, sia per gli aspetti di sicurezza (come richiamati dal manuale d'uso) sia per gli aspetti tecnici, igienici ed estetici dei trattamenti stessi. La formazione è certificata dal soggetto formatore per mezzo di una dichiarazione contenente le proprie generalità, le generalità di chi ha fruito della formazione, la durata in ore, l'argomento e le generalità dei docenti dei moduli formativi*».

LAVANDERIA SELF-SERVICE

Nuovi chiarimenti dal Ministero dello Sviluppo Economico in merito alla necessità della nomina del responsabile tecnico

Il Ministero dello Sviluppo Economico, con il **nota del 20 gennaio 2017, Prot. 18690**, risponde ad un quesito in merito alla necessità di designazione del responsabile tecnico nel caso in cui un'impresa esercente l'attività di lavanderia self-service intenda offrire ai propri clienti alcuni ulteriori servizi.

In particolare viene esposto il caso di un imprenditore che ha intenzione di affiancare all'attività di lavanderia self-service due servizi aggiuntivi saltuari: uno relativo al «**ritiro e consegna dei capi a domicilio**» e l'altro a «**stireria**», con l'espressa specificazione che «*l'attività di stireria (secondaria e marginale) verrebbe svolta con un unico ferro da stiro posizionato in un locale adiacente alla lavanderia senza accesso per i clienti*». In relazione a tale fattispecie si chiede «*se sia possibile lo svolgimento delle due attività aggiuntive senza la nomina del responsabile tecnico*».

Come noto la **legge 22 febbraio 2006, n. 84**, ha introdotto la disciplina dell'attività professionale di **tintolavanderia**, fornendo una precisa definizione della stessa al 1° comma dell'art. 2. Successivamente, l'articolo 79, comma 1-bis, del decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59, ha esteso l'applicazione delle disposizioni di cui alla citata legge 84/2006 anche «*alle imprese di*

lavanderia dotate esclusivamente di lavatrici professionali ad acqua ed essiccatori destinati ad essere utilizzati direttamente dalla clientela previo acquisto di appositi gettoni», escludendo al contempo per esse le norme «*concernenti l'obbligo di designazione del responsabile tecnico*».

Ora - come fa notare il Ministero - se per le imprese che svolgono la sola attività di lavanderia self-service tale valutazione e la conseguente esclusione dell'obbligo di individuazione del responsabile tecnico è operata dal legislatore, la questione risulta irrisolta per quelle imprese che, esercendo un'attività di lavanderia a gettoni, intendano, com'è il caso in esame, prestare ulteriori servizi alla propria clientela.

Sulla non necessità della designazione di un responsabile tecnico per le imprese che intendano svolgere la sola attività di stireria, il Ministero si era già pronunciato con la **nota del 9 febbraio 2015, Prot. n. 18008**, sostenendo che è ragionevole ritenere che tale attività «*non presenti, per tipologia di attrezzature e per caratteristiche dimensionali, alcun significativo profilo di complessità e/o pericolosità per l'ambiente, per gli addetti, o di necessità di specifici accorgimenti di salvaguardia dei diritti degli utenti, e sia tale da non giustificare, secondo criteri di ragionevolezza e professionalità, la previsione di un responsabile tecnico*».

E' evidente - conclude il Ministero - che ogni determinazione in ordine al grado di incidenza dell'attività dell'impresa sulla tutela dei profili di interesse pubblico, e dunque, in ultima analisi alla necessità di applicare le disposizioni prescriventi la nomina del responsabile tecnico, **non possa che essere concretamente rimessa a quegli Uffici ed Enti direttamente preposti alla valutazione del caso specifico**, e dotati degli strumenti conoscitivi e dei poteri ispettivi indispensabili per il suo corretto espletamento.

...ADERIRE
CONVIENE!

: -)

VOLONTARIAMENTE
ANCHE
PER

LA SANITÀ INTEGRATIVA
CONTRATTUALE PER I DIPENDENTI
DELL'ARTIGIANATO

TITOLARI
COLLABORATORI
LAVORATORI AUTONOMI
FAMILIARI DEI DIPENDENTI E DEI TITOLARI

LE PRESTAZIONI

- ricovero per grandi interventi chirurgici
- prestazioni di alta specializzazione
- visite specialistiche
- ticket sanitari per accertamenti diagnostici e pronto soccorso
- pacchetto maternità
- prestazioni odontoiatriche particolari
- prestazioni di implantologia dentale e di avulsione dei denti
- prestazioni diagnostiche particolari (pacchetti prevenzione) e sindrome metabolica
- grave inabilità determinata da invalidità permanente dovuta a infortunio sul lavoro oppure da gravi patologie
- piani assistenziali per non autosufficienze
- altro ...



SAN.ARTI.

FONDO DI ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA
PER I LAVORATORI DELL'ARTIGIANATO

ANCOS CONFARTIGIANATO

Progetto "Più sicuri insieme"

Visto il successo della **Prima Campagna di Sensibilizzazione** contro le **truffe agli anziani** e i risultati raggiunti, ANCoS Confartigianato ripropone anche nel 2017 il Progetto nazionale di informazione e sensibilizzazione contro le truffe e i raggiri agli anziani.

"Il progetto intende attivare gli anziani perché siano essi stessi protagonisti della loro **sicurezza sociale**, attraverso la raccolta di dati sulla situazione con un questionario a loro somministrato, la realizzazione di servizi d'informazione, sensibilizzazione, ascolto attivo e supporto relativamente ai **rischi legati a truffe e raggiri**" spiega **Amleto Impaloni, direttore di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale**.

"Come associazione siamo molto sensibili e attenti al tema delle truffe di cui possono essere vittime gli anziani: ab-

biamo in passato monitorato la situazione nelle nostre province e collaborato con Prefettura e Forze dell'Ordine per momenti di informazione e sensibilizzazione" continua Impaloni.

"Animazioni sulle possibili forme di truffa con la compagnia Dimidimitri di Novara hanno caratterizzato la nostra tradizionale festa regionale del socio ANAP nel 2015; mentre un convegno con le istituzioni e le forze dell'ordine, con la presenza del giornalista Antonio Lubrano, nel 2014, ha richiamato l'attenzione dell'opinione pubblica sul delicato tema delle truffe e dei raggiri" aggiunge Adriano Sonzini, presidente ANAP Confartigianato.

"Il progetto che come ANCOs stiamo portando avanti nel Novarese e VCo e in tutta Italia attraverso quaranta volontari in servizio civile conferma l'attenzione che poniamo verso i temi del sociale e l'attenzione verso le persone" conferma Elis Piattera, presidente Ancos

I questionari, raccolti dai volontari in servizio civile, saranno trattati da ANCoS Confartigianato, i risultati saranno diffusi in forma aggregata e anonima; la compilazione del questionario è in forma anonima. Il questionario - disponibile anche al sito www.artigiani.it - potrà essere riconsegnato nelle **sedi Confartigianato**.

ANCOS CONFARTIGIANATO

Progetto "Manteniamo il Passo: campagna nazionale per la promozione di uno stile di vita attivo"

Una colazione a base soprattutto di yogurt o latte, accompagnati da biscotti, per iniziare la giornata; la preparazione del cibo affidata nella metà dei casi alla madre, con il padre che vi fa capolino per cucinare per un 20% dei casi, insieme alla figura della nonna; un uso poco moderato del PC o Tv, con un 60% degli intervistati che dice di guardare lo schermo da una a tre ore al giorno (e il 90% dei genitori che conferma di porre restrizioni all'accesso alla Rete per i propri figli): e tra le 22 e le 24.. ragazzi tutti a nanna!

Sono questi i primi risultati novaresi e del VCO della fase pilota della rilevazione del progetto "Manteniamo il passo" che Ancos Confartigianato ha attivato in tutta Italia attraverso il servizio civile: un monitoraggio attento e diffuso sugli stili di vita dei giovani fra i 9 e i 16 anni affidato alle risposte dei genitori ad un articolato questionario, per meglio comprendere le abitudini alimentari di bambini e ragazzi e i loro stili di vita.

"Negli ultimi anni, il problema dell'obesità fra i bambini e i ragazzi - dovuto in gran parte ad abitudini alimentari non sempre corrette e a stili di vita sedentari - ha raggiunto livelli preoccupanti anche nel nostro Paese" spiega Amleto Impaloni, direttore di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale. "Il tema dell'obesità risulta poi particolarmente delicato per l'impatto medico e sociale che assume: per questo motivo Ancos Confartigianato ha ideato questo

progetto rivolto ai più giovani, e attivato tramite il Servizio Civile nazionale anche nelle nostre province con un volontario impegnato per un anno in questa attività".

Come si articola il progetto? "In primo luogo, una raccolta dati tramite la somministrazione di questionari ai genitori di bambini e ragazzi 9-16 anni per valutare gli stili di vita e le abitudini alimentari. Successivamente si aprirà una fase di informazione per uno stile di vita attivo" spiega Impaloni "Nel Novarese e nel VCO abbiamo appena concluso la fase di test del questionario e stiamo coinvolgendo scuole ed associazioni in questo capillare monitoraggio".

Il questionario - rivolto ai genitori con figli di età compresa fra i 9 e i 16 anni - è disponibile anche on line al sito di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale www.artigiani.it.

Il questionario è anonimo, i dati raccolti saranno trattati da Ancos Confartigianato e diffusi in forma aggregata e per finalità statistiche.



ConfApp ti connette con la tua Associazione in modo facile e veloce

Accedi con il tuo codice associato ed entra nel mondo di Confartigianato Imprese. Scopri i servizi riservati per te e promuovi la tua attività. Fai community commentando le notizie a te dedicate e tieniti aggiornato sugli eventi che organizziamo sul territorio.

Perchè ConfApp?

- Accedi ai nostri servizi e scopri come possiamo aiutarti
- Leggi le news personalizzate in ogni momento con i contenuti in continuo aggiornamento
- Scopri in un attimo gli eventi che abbiamo in programma per te
- Cerca le convenzioni vicino a te, ovunque tu sia e promuovi la tua azienda tra gli associati (servizio disponibile a breve)
- Ricevi in tempo reale le notifiche sulle ultime novità e le norme che ti interessano

Come iniziare?

1. Cerca Confartigianato e scarica l'app da App Store o Google Play
2. Attiva le Notifiche per ricevere aggiornamenti in tempo reale
3. Vai su "Non sei ancora registrato?"
4. Inserisci una tua email e crea una password di almeno 6 caratteri
5. Tocca ISCRIVITI
6. Inserisci il tuo Codice Associato (lo trovi sulla tessera)



Hai bisogno di aiuto?

Per qualsiasi dubbio non esitare a contattarci, saremo felici di seguirti nei tuoi primi passi con l'attivazione della tua app. Scrivici a: app.info@confartigianato.it

Non trovi il codice associato?

Se non hai la tua tessera associativa a portata di mano, nessun problema. Potrai in alternativa al codice associato utilizzare il tuo codice fiscale.



ConfApp: la prima applicazione per smartphone di Confartigianato Imprese dedicata in esclusiva alle imprese associate

ConfApp è uno strumento di sistema, dinamico e coinvolgente che ti connette con la tua Associazione in modo facile e veloce e ti permette di avere sempre in tasca le notizie, le informazioni e i servizi a te dedicati.

L'innovativa App, è scaricabile gratuitamente su smartphone, da Apple Store e Google Play, usando il QR Code che compare sulla lettera che hai ricevuto con la tessera associativa 2017. Entrati nello store è sufficiente digitare Confartigianato nel campo ricerca e, al primo posto, tra i risultati compare ConfApp: l'icona è facilmente riconoscibile con il logo confederale bianco su fondo blu intenso.

Come iniziare?

1. Cerca Confartigianato e scarica l'app da App Store o Google Play
2. Attiva le Notifiche per ricevere aggiornamenti in tempo reale
3. Vai su "Non sei ancora registrato?"
4. Inserisci una tua email e crea una password di almeno 6 caratteri
5. Tocca ISCRIVITI
6. Inserisci il tuo Codice Associato (lo trovi sulla tessera)

L'App è composta da 4 sezioni:

- News
- Eventi
- Servizi
- Convenzioni

La sezione NEWS è divisa in quattro contenitori: TUTTE, NAZIONALI, LOCALI, IL MIO SETTORE ed è pensata per fornire all'associato un'informazione tempestiva e puntuale su quanto avviene nel mondo dell'artigianato e delle piccole e medie imprese sia a livello nazionale che territoriale.

La sezione EVENTI contiene due tipologie di iniziative NAZIONALI e LOCALI. Gli appuntamenti a cui l'Associato si iscrive vengono registrati automaticamente nel calendario dello smartphone completi di ogni informazione utile.

Nella sezione SERVIZI contiene l'elenco dei servizi base offerti dal sistema Confartigianato: entrando nel dettaglio un associato può leggerne il contenuto e se interessato contattare via mail o telefono l'Associazione per ottenere maggiori informazioni.

La sezione CONVENZIONI contiene un elenco di convenzioni riservate agli imprenditori e ai loro familiari.



Confartigianato
Imprese

Confartigianato Imprese Piemonte Orientale



- ☎ Vendesi baita a Rimella frazione Pianello (Valsesia) da ristrutturare, Euro 15.000,00 trattabili.
Se interessati contattare il seguente numero 338/1061722.
- ☎ Vendesi Trattorino da prato, rasaerba e raccolta, marca Gutbrod RSB 80-12 (Germania) Motore 12cv. Larghezza cm. 76 con motore marca Briggs & Stratton ottimo stato. Per informazioni telefonare al n. 0321/998874 oppure 0321/960282 ore ufficio.
- ☎ Vendesi camion IVECO EUROCARGO 2004 Km 79500 ottime condizioni - si conduce con patente C. Mezzo speciale per mercati con scaffali interni con gru scarica carrelli - Revisioni effettuate regolarmente.
Se interessati Giuliana 3467153597 - oppure 3473752959
- ☎ Vendesi posteggio fisso al mercato cittadino di;
 - Omegna
 - Verbania Intra
 - Malesco
 - MacugnagaSe interessati Giuliana 3467153597 oppure 3473752959.
- ☎ Affittasi a Mozzio di Crodo appartamento arredato 80 mq termoautonomo indipendente con giardino privato - adatto anche come casa estiva. Se interessati Giuliana 3467153597 oppure 3473752959
- ☎ Cedesi attività di Bar - Pasticceria - Gelateria Cremeria in Trecate. Per inf. Telefonare solo se interessati al n. 334/2776819
- ☎ Affittasi/vendesi capannone mq 250 completo di ufficio, servizi, cortile esterno di 120 mq. Via Bossi 1 Novara. Per informazioni e visita sul posto cell. 3493605036.
- ☎ Cedesi attività artigianale di gelateria presso centro commerciale S. Martino Ipercoop di Novara via Porzio Giovanola 7. Unica gelateria aperta da inaugurazione del centro. No perditempo, grazie. Vittorio (3391454274).
- ☎ Cedesi per pensionamento ben avviata attività' di fabbro, in zona Bellinzago Novarese tel. 348 6996780 oppure 349 7495374
- ☎ Cedesi attività' di acconciature per raggiunta pensione con N.3 posti lavoro ottimo affitto in Lesa. Per informazioni tel. 334 6315898

CERCATROVA

Testo di cui si chiede la pubblicazione

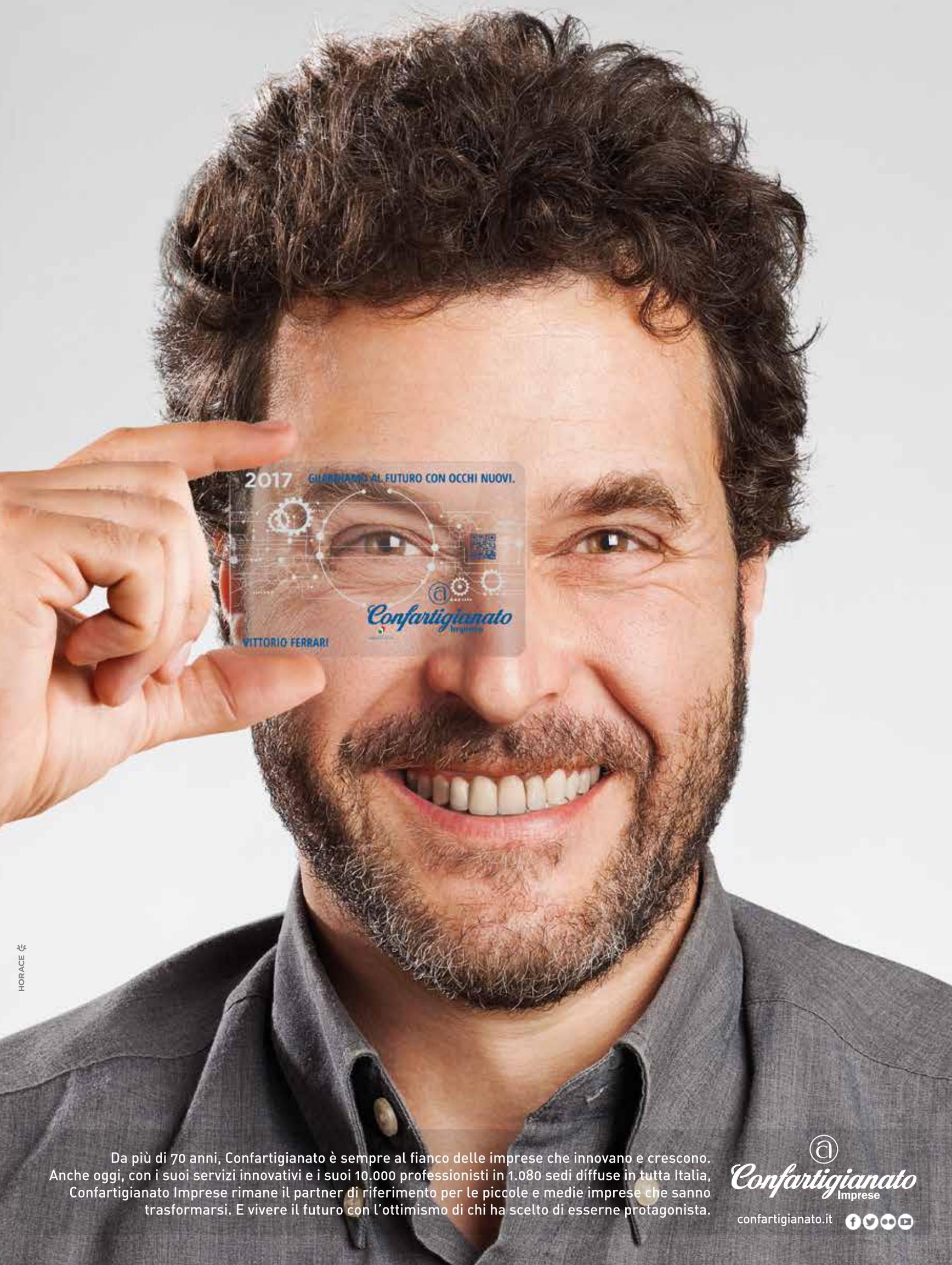
RIFERIMENTI

Tel _____ Cell _____ mail _____

Nome di riferimento _____

Consegnare nelle sedi Confartigianato Imprese Piemonte Orientale o spedire via fax allo 0321.392972
mail: mirca.vidali@artigiani.it

GUARDIAMO AL FUTURO CON OCCHI NUOVI.



HORACE

Da più di 70 anni, Confartigianato è sempre al fianco delle imprese che innovano e crescono. Anche oggi, con i suoi servizi innovativi e i suoi 10.000 professionisti in 1.080 sedi diffuse in tutta Italia, Confartigianato Imprese rimane il partner di riferimento per le piccole e medie imprese che sanno trasformarsi. E vivere il futuro con l'ottimismo di chi ha scelto di esserne protagonista.


Confartigianato
Imprese

confartigianato.it





BUSINESSCENTER

AUTOMAGENTA

OFFERTE ESCLUSIVE RISERVATE AGLI ASSOCIATI
CONFARTIGIANATO IMPRESE PIEMONTE ORIENTALE



CITROËN
NEMO VAN

- 31 %

DI SCONTO

da Prezzo Listino

CITROËN
BERLINGO VAN

- 33 %

DI SCONTO

da Prezzo Listino

CITROËN
NUOVO JUMPY

- 30 %

DI SCONTO

da Prezzo Listino

CITROËN
JUMPER FURGONE

- 38 %

DI SCONTO

da Prezzo Listino

**+ ULTERIORE 2% DI SCONTO
SUI VEICOLI IN PRONTA CONSEGNA**

Disponibile anche

“LEASING SPECIALE PRO” TAN 1,99% con:

- ✓ ASSICURAZIONE INCENDIO/FURTO/ATTI VANDALICI/CRISTALLI e GRANDINE
- ✓ MANUTENZIONE ORDINARIA e STRAORDINARIA + ASSISTENZA STRADALE

AUTOMAGENTA

NOVARA – VIA VERBANO, 140

Tel. 0321 – 67 95 90

Mail: automagenta-novara@citroen.it

Sito: www.automagenta.it